



CAI Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada
Tel. 379 2933456

www.caigazzadaschianno.it

Escursionismo



Sentiero delle Orobie Orientali

Partenza da Gazzada prevista ore 5,30 del 8 luglio 2024

Materiale, vestiario, generi alimentari:

Tessera CAI,	Carta Identità	Tessera sanitaria.	Telefono
Magliette	3		
Mutande	3		
Calze	3		
Pantaloni corti	Pantaloni lunghi		
Camicia manica lunga	Pile	Piumino leggero	
Guanti	Cappello di lana e di cotone con visiera		
Giacca a vento	Occhiali da sole		
Mantella	Copripantaloni imp.	Ombrello.	
Sandali o ciabatte			
Asciugamano	Necessario per toilette (dentifricio, sapone, spazzolino, lamette, ecc.)		
Crema protettiva per labbra	e per sole		
Fazzoletti di carta	Salviette intime	Carta igienica	
Cibo per il primo giorno	Snak vari secondo le esigenze personali		
Sali minerali	Medicine personali		
Cerotti vari	Pomata rilassante per piedi		
Frontalino	Accendino	Coltello mille usi	
Spille da balia, mollette	Trousse ago-filo-bottoni + forbicina		
Notes e matita	Borraccia o termos		
# Moschettoni 2	# Corda d. 8 metri 7	Ramponi	
Bussola	Altimetro	Cartine	
Bastoncini telescopici	Zaino da circa. 40 litri		
Sacchetti di plastica	Mascherina e Gel igienizzante.		
# Obbligatori			

SCHEDA TECNICA

Periodo: dal 8 al 13 Luglio 2024

Giorni di percorrenza: 6

Difficoltà: E/EE

Dislivello totale in salita: circa 5470 metri

Dislivello totale in discesa: circa 5630 metri

Lunghezza totale: chilometri 81,3 circa

Quota massima: Forcella Ol Simal m. 2712.

Cartografia: Carta Turistico escursionistica della provincia di Bergamo 1:25000 tavole N° 2, 3, 5, 6.

Segnaletica: sentieri CAI bianco rossi.

I tempi di percorrenza sono di cammino effettivo (escluse le soste)

Informazioni e Iscrizioni: Annalisa Piotto, Bruno Barban.

Il Trekking è riservato ai Soci CAI in regola con il tesseramento 2024.

Il costo previsto è di circa € 300 per i rifugi a comprese le spese di viaggio.

E' richiesto un acconto di 50 € per confermare la prenotazione.

Attenzione: iscrizione solo via SMS o messaggio WhatsApp ai direttori di escursione:

Annalisa PIOTTO 347 0855089

Bruno Barban 339 1010998

Simone Barsanti 3383503602

1° giorno Lunedì 8 Luglio; Partenza da Gazzada alle ore 5,30 arrivo a Ardesio ponte delle Seghe ore 8,00 circa.

Ardesio Ponte delle Seghe m. 560, Valcanale m. 975, rifugio Alpe Corte m. 1415.

Dati indicativi

Quota massima rifugio Alpe Corte m. 1415

Dislivello: in salita 950 m., in discesa 130 m.

Lunghezza: circa 13 chilometri

Tempo: ore 4,00 circa

Sentieri: N°. 220

Difficoltà: E

Punto di appoggio: Rifugio Alpe Corte, gestore Ivano Bonacorsi, tel. Rifugio 0346.35.090, tel. prenotazione 340 2553235, email rifugioalpecorte@caibergamo.it,

Itinerario: Il sentiero delle Orobie con la variante "ad anello" comincia il cammino da Ardesio (dove è possibile parcheggiare in via Locatelli). Dal panificio Minuscoli (si può ritirare e attivare il passaporto delle Orobie) si attraversa il fiume Serio sul ponte, e si inizia a salire seguendo per un breve tratto la strada asfaltata sentiero N°. 220 fino ad imboccare la stradina che porta alla Cappelletta degli Alpini. Dopo aver superato la Cappelletta si trova il tratto più ripido del sentiero



che sale a quota 800 m circa fino ad incontrare una strada forestale. Da questo punto il percorso diventa pianeggiante ed entra nella Valcanale 3.30h - 9km. Oltrepassato il torrente nei pressi di Albareti si segue il percorso didattico Acqualina che passa anche dalla vecchia segheria restaurata. Giunti a Valcanale 987 m. si segue la "variante", si cammina bene, fino ad imboccare una strada forestale che conduce al rifugio Alpe Corte 1415 m. 4.30h-12km.



Rifugio Alpe Corte Bassa

Rifugio alpino a 1.410 m. di quota, nella Valcanale, valle laterale della Valle Seriana, all'altezza di Ardesio (Bg), raggiungibile solo a piedi. Rinnovato di recente dai volontari del CAI sezione di Bergamo. Rifugio attrezzato anche per i diversamente abili (purtroppo oggi la strada è piuttosto impervia) e per le famiglie con figli piccoli. Meravigliosa vista sul gruppo del Monte Arera e Monte Secco. Cucina tipica bergamasca.

Posti letto 31

2° giorno Martedì 9 Luglio; Rifugio Alpe Corte m. 1415, Passo Laghi Gemelli m. 2139, rifugio Laghi Gemelli m. 1968. rifugio F.lli Calvi m. 2015.

Dati indicativi

Quota massima Passo Laghi Gemelli m. 2139

Dislivello: in salita 1270 m., in discesa 690 m.

Lunghezza: circa 19,7 chilometri

Tempo: ore 7,00 circa

Sentieri: N° 216, 213.

Difficoltà: EE

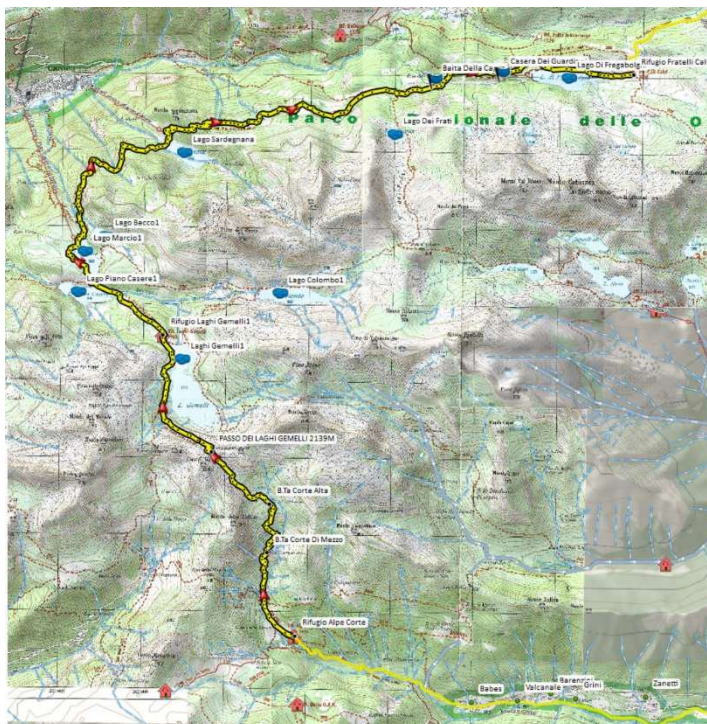
Punti di appoggio: Rifugio Laghi Gemelli, tel. 0345 71212.

Rifugio Fratelli Calvi, gestore Elisa Calegari e Andrea Berera, tel. rifugio 0345 77047, tel. prenotazione +393311384945, email rifugiofratellicalvi@gmail.com,

Itinerario: Dal rifugio Alpe Corte prendiamo il sentiero N°. 216 che si sviluppa all'inizio pianeggiante tra pascoli e poi comincia a salire a tornanti fino alla Baita Corte di Mezzo m. 1669; si continua con tratto più ripido verso la Baita di Corte alta m. 1885 e da qui, in circa mezz'ora si raggiunge il Passo dei Laghi Gemelli a quota 2139 m. Dal passo, confine tra Valle Seriana e Valle Brembana, si gode uno stupendo panorama verso il Pizzo Arera, il Farno, il Pizzo Becco e sotto di noi lo stupendo bacino dei Laghi Gemelli. Lasciato il passo e costeggiando la sponda occidentale del lago, in circa un'ora si raggiunge il Rifugio Laghi Gemelli m. 1968.

Si riprende il cammino con il sentiero n. 213 che scende al Lago delle Casere m. 1784 e poco dopo costeggia il Lago Marcio fino allo sbarramento; a pochi minuti sotto la diga si trova un bivio, mantenere il sentiero N°. 213 che, con tratti suggestivi intagliati nella roccia a strapiombo sulla vallata, porta alla diga del lago di Sardegnana m.

1735. Ora il sentiero continua tra boschi con leggeri saliscendi fino ad incontrare la strada carrozzabile che proviene dal paese di Carona, si prosegue fin sotto la diga di Fregaborgia e si costeggia il lago sulla sinistra da cui in pochi minuti si giunge al Rifugio F.lli Calvi m. 2015, posto com'è al centro di un vasto anfiteatro di vette tra le quali spicca la piramide del Pizzo del Diavolo di Tenda 2914 m.



Rifugio Fratelli Calvi

Il rifugio è situato in una magnifica conca circondata da bellissimi laghetti alpini.

Dalla terrazza del rifugio si possono ammirare il Pizzo del Diavolo, il Diavolino, il Pizzo Poris, il Grabiasca, il Madonnino e il Cabisanca. Queste due ultime cime vengono scalate dai concorrenti del mitico Trofeo Parravicini, gara di sci alpinismo che si svolge tutti gli anni nel mese di aprile. Il rifugio offre un servizio bar e ristorante con prodotti tipici.

Posti letto 80.

3° giorno Mercoledì 10 Luglio; Rifugio F.lli Calvi m. 2015, passo Valsecca m. 2496, bivacco Aldo Frattini m. 2125, rifugio Antonio Baroni al Brunone m. 2295.

Dati indicativi

Quota massima Passo Valsecca m. 2496.

Dislivello: in salita 1070 m., in discesa 790 m.

Lunghezza: circa 12,5 chilometri

Tempo: ore 6,00 circa

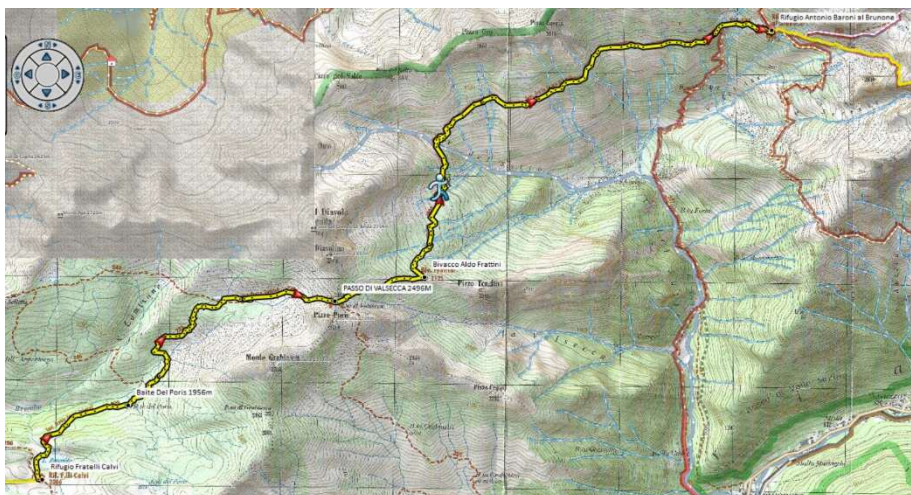
Sentieri: N° .225.

Difficoltà: EE

Punti di appoggio: Bivacco Aldo Frattini.

Rifugio Antonio Baroni al Brunone, gestore Marco Brignoli, tel. rifugio 0346 41235, tel. prenotazione 345 4608973, email marcobrigno@libero.it,

Itinerario: Scendiamo con il sentiero N°. 225 verso il piccolo Lago Rotondo appena sotto il rifugio Calvi e dirigendosi alle baite di Poris m, 1988, si prosegue in ambiente severo circondati dalle cime del Pizzo del Diavolo, Diavolino, Poris e Grabiasca raggiungendo con sentiero ripido il Passo di Valsecca m. 2496 dove a volte anche d'estate si può trovare neve (2 ore circa dalla partenza). Si segnala che in questa zona



può capitare di incontrare gli stambecchi, esemplari ormai di casa nelle Orobie. Si comincia a scendere con molta attenzione poiché il sentiero è ripido e ghiaioso e si giunge al Bivacco Frattini m. 2125 (9 posti letto, unico punto d'appoggio fino al rifugio Brunone); si continua a scendere e si passa nella Valle del Salto dove può rimanere neve da attraversare con attenzione.

Ora il sentiero riprende a salire tra ripidi pascoli e tratti sassosi, superando diverse vallette e ruscelli fino a congiungersi al sentiero che parte dal fondovalle, dal paese di Fiumenero; da qui sono necessari solo 20 minuti per arrivare al rifugio Brunone m. 2295 posto in ambiente austero nel cuore delle Orobie.



Rifugio Baroni al Brunone

Il rifugio è il solo edificio nella selvaggia ed incontaminata valle di Fiumenero. Situato alla quota di 2297m si presenta come la terza tappa del sentiero delle Orobie Occidentali. L'ardua camminata per raggiungerlo è compensata dallo splendido panorama di una zona ricca di acqua e fauna alpina.

Il pizzo Redorta e la punta di Scais con 3048m dominano la vallata essendo tra le piu' alte vette bergamasche.

Il rifugio ha a disposizione 45 posti letto suddivisi in diverse camerate e offre una cucina varia che include piatti

vegetariani, vegani e di carne. La cucina del rifugio è anche in grado di adattarsi ad eventuali intolleranze alimentari, se comunicate in anticipo.

4° giorno Giovedì 11 Luglio; Rifugio Antonio Baroni al Brunone m. 2295, forcella Ol Simal m. 2712, rifugio Merelli al Coca m. 2108, passo del Corno m.2222, rifugio Antonio Curò m. 1915.

Dati indicativi

Quota massima Forcella Ol Simal m. 2712

Dislivello: in salita 980 m., in discesa 1300 m.

Lunghezza: circa 10 chilometri

Tempo di impegno: ore 14,00 circa

Sentieri: N° .302, 303, .

Difficoltà: EE

Punti di appoggio: Rifugio Coca, tel. 0346 44035.

Rifugio Curò, gestore Alta Quota S.n.c, tel. rifugio e prenotazione 0346 44076, email info@antoniocuro.it ,

Itinerario: L'itinerario proposto è impegnativo poiché si incontrano alcuni tratti di sentiero esposti dove sono presenti funi e catene; inoltre è possibile trovare neve anche a stagione inoltrata. Si imbecca il sentiero N° .302 e si raggiunge la Sella dei Secreti m. 2650; si giunge poi al punto più alto del sentiero delle Orobie, il colletto del Simal m. 2712, è



presente la colonnina di telesoccorso del Soccorso Alpino). Si scende con attenzione lungo un canale franoso, a volte innevato e si continua lungo una zona di detriti sassosi prima di risalire al Forcellino m. 2475, da qui è necessario porre molta attenzione poiché il tratto di discesa è attrezzato con catene di sicurezza; con alcuni saliscendi si giunge allo spettacolare blu del lago di Coca m. 2108, e da qui in mezz'ora al rifugio Coca m. 1892.

Dal rifugio Imboccare il sentiero N°. 303 attraversare il torrente poco dopo la Baita del Pastore; si sale, si supera la Valle del Polledrino, si continua verso il Passo del Corno a quota m. 2220 e, dopo aver superato ripidi pendii di sfasciumi, risale ancora fino ad un pianoro a quota m. 2325; dopo aver raggiunto la diga di Valmorta m. 1798 si risale fino alla casa dei guardiani delle dighe e si percorre il sentiero sopra il Bacino del Barbellino che porta in breve al rifugio Curò m. 1915, posto in panoramica posizione sopra il lago e dominante l'alta Valle Seriana.



Rifugio Curò

Il rifugio Antonio Curò, situato nella amena ed assolata conca del Bacino del Barbellino è posto di fronte alle magnifiche creste del Recastello e del pizzo Coca, mentre sullo sfondo chiude l'ampio panorama la duplice cima del Monte Torena. Il rifugio si trova nel cuore del parco delle Orobie bergamasche, la zona dei laghi artificiale e naturale e le numerose cime che gli fanno da corona (ben 20 cime oltre i 2700 mt.).

Posti letto 92

5° giorno Venerdì 12 Luglio; Rifugio Antonio Curò m. 1915, Valbondione m. 870

Dati indicativi

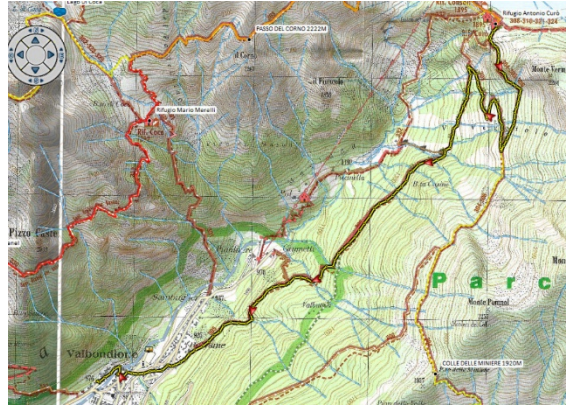
Dislivello: in discesa 1050 m.

Lunghezza: circa 7,2 chilometri

Tempo: ore 2,00 circa

Sentieri: N°. 305.

Difficoltà: E



Colere m. 1060, rifugio Albani m. 1939.

Dati indicativi

Dislivello: in salita 870 m.

Lunghezza: circa 4,4 chilometri

Tempo: ore 2,15 circa

Sentieri: N°. 403.

Difficoltà: E



A causa del tempo molto perturbato, abbiamo deciso di scendere a Valbondione, sotto un forte temporale. Con un primo autobus ci siamo trasferiti a Clusone, dove in attesa della coincidenza per Colere e il ritorno del sole siamo riusciti ad asciugarci. Con un secodo autobus siamo arrivati a Colere verso le 14,30 da

dove verso le 15,00 abbiamo iniziato la salita verso il rifugio Albani.



5° giorno Venerdì 12 Luglio; Rifugio Antonio Curò m. 1915, bocchetta Ferrante m. 2280, rifugio Albani m. 1939.

A causa del tempo molto perturbato questa tappa è stata modificata.

Dati indicativi

Quota massima Bocchetta Ferrante 2280 m.

Dislivello: in salita 1100 m., in discesa 1065 m.

Lunghezza: circa 18 chilometri

Tempo: ore 7,30 circa

Sentieri: N°. 304, 401.

Difficoltà: EE

Punti di appoggio: Rifugio Mirtillo tel. 389 793 2165.

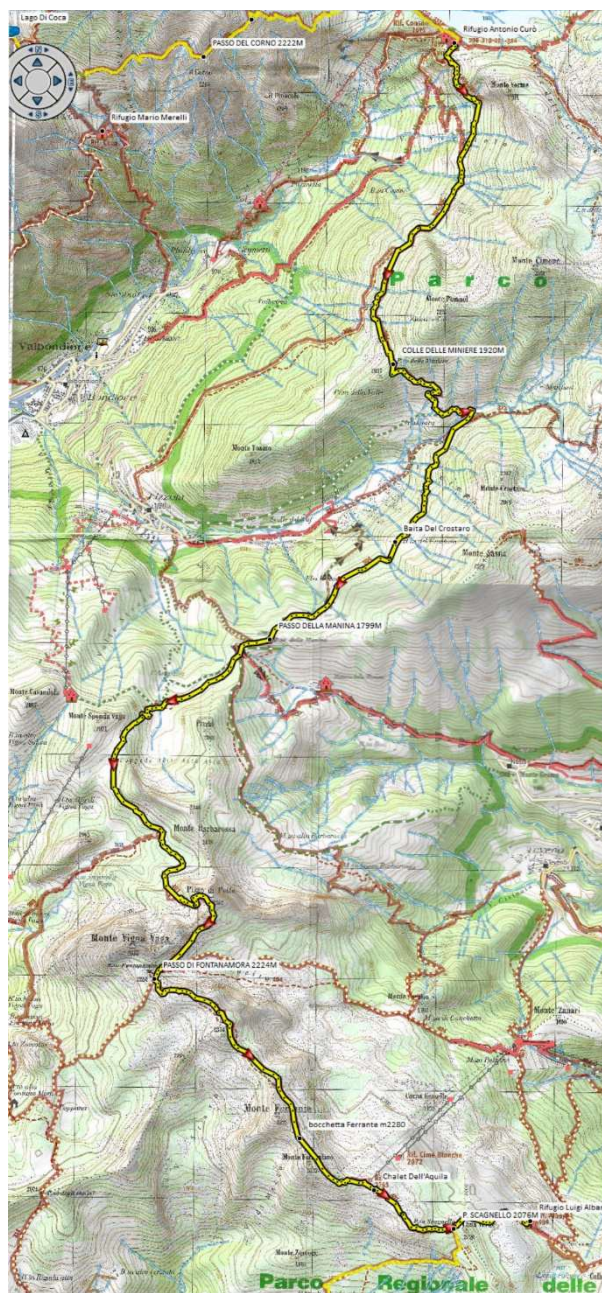
Rifugio Albani, gestore Chicco Zani, tel. rifugio 0346 51105, tel. mobile 3384334709, email rifugioalbani@libero.it,

Itinerario: Dal rifugio si prende il sentiero che scende verso Valbondione ed al primo tornante si imbecca il N°. 304 che si stacca a sinistra passando a mezza costa sotto i pendii prima del Monte Cimone e poi del Monte Pomolo per giungere al Colle delle Miniere a quota m. 1920. Si scende verso la valle del Bondione e si attraversa l'omonimo torrente; il sentiero ricomincia a salire e si punta al Passo della Manina m. 1799 tra Valle del Bondione e Val di Scalve (3 ore dal rif. Curò). Si prosegue in falsopiano sotto il monte Pizzul sentiero N°. 401 e poi sotto il Barbarossa; si oltrepassa la cresta del Pizzo di Petto e si percorre la testata della Val Conchetta sotto le pareti del Vigna Vaga, il Passo di Fontanamora m. 2224. Con piccoli saliscendi si prosegue verso il Monte Ferrante, la Bocchetta omonima m. 2289, ed in discesa verso il Passo dello Scagnello m. 2080, da cui in mezz'ora si arriva al rif. Albani m. 1939.

Rifugio Albani

Raggiungere il Rifugio Albani significa assaporare da vicino il fascino magnifico che le pareti della Nord della Presolana sono in grado di trasmettere. Il bianco e verticale calcare che la costituisce, varia di tonalità al variare del colore del cielo: abbagliante di giorno, infuocato al tramonto, oscuro e suggestivo prima di un temporale... e ad ogni risveglio il sole gioca con la natura in un incantevole spettacolo di colori!

Posti letto 40



6° giorno Sabato 13 Luglio; Rifugio Albani m. 1939, passo Scagnello m. 2076, Baite del Möschel m. 1265 e Marmitte dei Giganti, Ardesio, Ponte delle Seghe m. 560.

Dati indicativi

Quota massima Passo Scagnello m. 2076

Dislivello: in salita 330 m., in discesa 1670 m.

Lunghezza: circa 14,5 chilometri

Tempo: ore 5,00 circa

Sentieri: N° 401, 311, 312.

Difficoltà: E



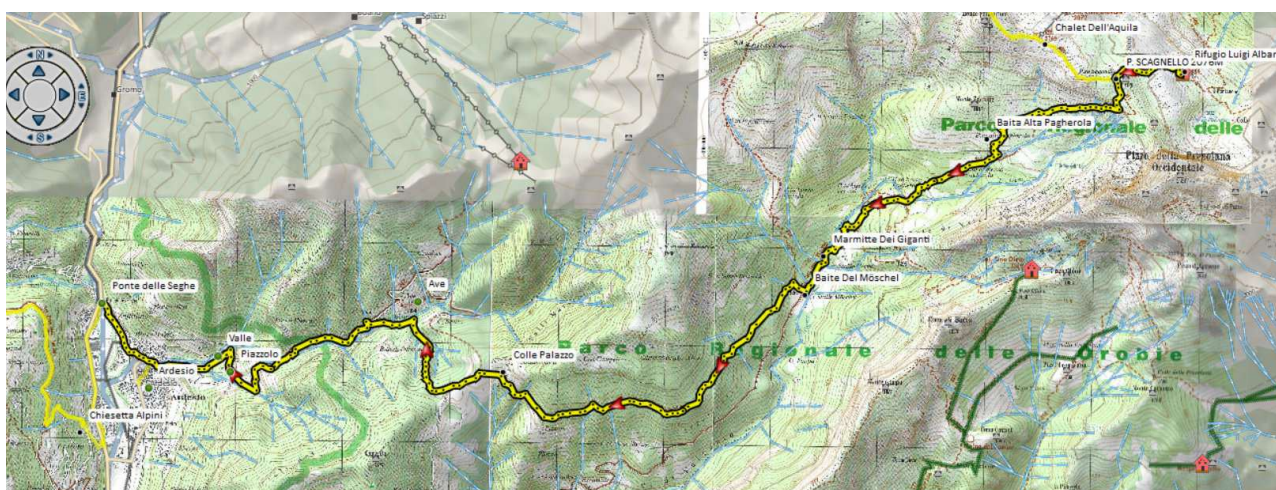
Itinerario: Ultima tappa, non è difficile. Dal rifugio Albani, si risale il sentiero 401 e si raggiunge brevemente il passo dello Scagnello m. 2080 da dove con il sentiero N° 311 si inizia a scendere nella Valzurio. Dopo aver perso circa 800 metri di dislivello ed essere entrati nel bosco si segue a tratti la strada forestale fino alle Baite del Möschel m. 1265, (prima di arrivare alle baite, in discesa sulla destra del nostro cammino, le Marmitte dei Giganti sono di fronte a noi, scavate nella roccia dalle acque limpide, chiare e gelide del torrente Ognà).



Si abbandona ora la strada forestale e si piega a destra e si risale per pochi minuti fino al bivio con il sentiero N° 314. Si lascia quindi il N° 314 sulla destra per seguire sempre lungo il N° 311 che ora alterna tratti in leggera salita, discesa ed in piano per circa un'ora di cammino. Il sentiero poi si innesta in una strada forestale che conduce in breve a Colle Palazzo m. 1300, zona con ampi prati e numerose baite a cavallo tra la Valzurio e la valle del Torrente Rino. Si inizia ora a scendere in quest'ultima valle, prima su sentiero, poi lungo una strada



forestale che attraversa il torrente (guado m. 1000) e risale poco nei pressi dell'abitato di Ave. Si riprende a scendere lungo la strada selciata che attraversa nuovamente il torrente questa volta su un ponte e dopo una breve salita e nuova discesa si entra nell'abitato di Piazzolo m. 780. Seguendo le indicazioni si arriva ad Ardesio e al parcheggio di via Locatelli.



Rientro a Gazzada.